

# 'Ndrangheta, il grande fratello si spegne

*Nel fortino dei boss fu bruciata l'auto di Carbonera. Allora si piazzò l'occhio elettronico*

FRANCESCA SANTOLINI

— BUCCINASCO —

**I TORNA** a parlare di 'ndrangheta, di sicurezza e inevitabilmente di telecamere. Al centro della querelle in corso è proprio l'occhio allestito, nel 2006, davanti all'abitazione dell'allora sindaco Maurizio Carbonera dopo gli attentati di stampo mafioso che lo hanno visto vittima. Intimidazioni riprese nel lungo dibattimento che, le settimane scorse, si è tenuto dopo il rinvio a giudizio degli esponenti delle famiglie dei boss locali, arretrati nel corso dell'operazione "Berberus", nel luglio 2008. Da qualche mese, la telecamera di via Papa Giovanni non funziona più: come tanti altri occhi vigili installati in precedenza, non rientra nel nuovo servizio di videosorveglianza allestito nei punti critici della città dalla nuova amministrazione Cereda di concerto con le forze dell'ordine. Si scelgono le scuole, alcune rotonde e vie di accesso

alla città: la telecamera in questione è stata disattivata.

**LA C'È** un'altra telecamera che, in questo momento non ha funzionato

correttamente, impedendo il riconoscimento dell'uomo o degli uomini che hanno minacciato Carbonera lasciando in Comune una missiva con all'interno un ordigno. Dopo la prima auto bruciata, il 26 marzo 2003, la seconda intimidazione è stata proprio questo biglietto recapitato in municipio. Caso ha voluto che il sistema, sempre in funzione, quella mattina, del 2005, ha fatto cilecca. Un occhio insolito visto che gli unici che potevano fermare il sistema erano all'interno dell'edificio. Gli intimidatori proseguono con

**Il sistema non rientra più nel nuovo servizio di videosorveglianza allestito dall'amministrazione Cereda**



Il sindaco di Buccinasco Loris Cereda e, sotto, l'ex sindaco Maurizio Carbonera, la cui abitazione era «sorvegliata» da una telecamera



le tre croci allestite in un orto comunale, un terreno sul quale erano state effettuate attività abusive e che il Comune stava ripulendo. «Una croce per il primo cittadino, l'altro per il responsabile dell'ufficio tecnico» si disse. Poi, la smentita: l'autore delle tre croci aveva comunicato che le strutture erano

nel campo da tempo e che le realizzava tutti gli anni per rivivere la passione di Cristo.

**IL QUARTO** atto arriva nel novembre 2005, ma in quella data, gli agenti della Guardia di Finanza e i carabinieri hanno già iniziato a lavorare sul territorio, espandendo le indagini anche nei comuni vicini. I modus operandi che fanno pensare a un proseguimento della consorzeria che aveva il dominio dei territori negli anni 80-90, sgominata dall'operazione Nord-Sud, è confermata dai verbali delle operazioni dirette dalla Dia. Tentacoli, quelli della

'ndrangheta che si allungano su società «insospettabili» e che tentano di insinuarsi nelle amministrazioni pubbliche. Tanti documenti sequestrati dalla Gdf che ha chiamato come testimoni vari dipendenti del comune di Buccinasco per scarichi abusivi e lavori svolti da aziende riconducibili alle famiglie e, all'epoca, iscritte fra i fornitori di fiducia del comune.